

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



IMELDE ROSA PELLEGRINI

Grazie papà

Grazie papà. Al tempo in cui alla scuola post-elementare andavano solo i figli del medico e del maestro, tu, umile operaio, hai voluto che io potessi imparare il latino e capire i versi di Virgilio: «ipse Ignotus egens Lybiae deserta peragro, Europa atque Asia pulsus». Nella sporta portavi la minestra della mamma da consumare al lavoro ma anche secoli di cultura.

RISPOSTA ■ Grazie Imelde che ci riporti ai versi di Virgilio («ignoto, derelitto, percorro i deserti della Libia, respinto dall'Europa e dall'Asia») citati da Igiaba Scego su l'Unità e grazie a tuo padre che ti ha permesso di amare e di rispettare i valori secolari di una cultura che oggi sembra non esserci più. L'unico pellegrino accolto con affetto oggi è il Papa che arriva con un jet privato, i pellegrini veri vengono respinti prima di arrivare alla frontiera mentre ciò che più colpisce, nelle parole e nei comportamenti reali di tante persone importanti di oggi e dei loro cortigiani travestiti da politici o da giornalisti, sono proprio l'aridità dello spirito e la povertà della cultura. Il sogno che me ne viene, cara Imelde, è quello di un piccolo esercito di istitutori cui viene dato il compito di riportare a scuola per le orecchie i Maroni e i Berlusconi, i Salvini e i Giordano, i Feltri e i Vespa di oggi. Aiutandoli a leggere o a rileggere i versi di Virgilio. Costringendoli a studiare prima e ad amare poi (il mio è solo un sogno) i valori culturali con cui non hanno avuto la fortuna di incontrarsi prima.

sulla sua mamma.

MARGHERITA GOMBI

Siamo tutti un po' clandestini

Alla luce dei vergognosi provvedimenti presi dal governo sto facendo delle riflessioni sul concetto di clandestinità. Penso che la prima ad essere clandestina sono io in quanto a volte devo celare alcuni aspetti del mio carattere di fronte a persone che non la pensano come me e che non sanno fare altro che usare impropri per denigrare. Ci sono tante altre persone da noi più o meno note, per esempio Saviano, che vedono limitati i loro diritti e le loro opportunità di svolgere una vita normale perché ci sono ostacoli che impediscono il libero perseguimento della propria esistenza. Alla luce di queste riflessioni, mi pare consono dare al concetto di clandestinità una connotazione un po' più "domestica".

SILVIANO FORTE

Alla presidente della Provincia de L'Aquila

Cara Signora Pezzopane, è con moltissimo piacere che ho letto la sua risposta all'invito alla calma che il suo Vescovo ha fatto agli sfollati mobilitando le sue legioni in abito talare. Ancor più mi compiaccio per la prima pagina de l'Unità con la foto di Bertolaso che, dopo aver portato il Papa a spasso per le macerie dell'Aquila, prontamente, s'è mobilitato. Personalmente non credo all'obbligatorietà del premio nell'aldilà: "se ci sarà, tanto meglio, altrimenti ho fatto solo il mio dovere", parole antiche e sagge di mio nonno. Però, se considero le miserie umane che soprattutto si scatenano sui più deboli, mi ba-

sta essere onesto senza per questo doverli incontrare nell'aldilà.

PAOLA POLDEMENGO

Di quale sicurezza parliamo?

Quello che è passato alla Camera come decreto sicurezza ha un titolo smentito dal suo contenuto. Serve per propaganda elettorale ma aumenterà la paura e l'insicurezza che dichiara di voler eliminare. E' sostanzialmente razzista e pericoloso in una società che, ormai da anni, è platealmente multietnica. Senz'altro l'Italia è un paese insicuro ma la mancanza di sicurezza è altro. E' quella, gravissima, sui posti di lavoro, quella che deriva dall'assegnazione di incarichi professionali a chi ha costruito la scuola a San Giuliano o dalla disperazione dei disoccupati che tracima nella famiglie dalla stretta dei finanziamenti alle piccole imprese o dal precariato.

ANNA MARIA QUATTROMINI

Stampa e potere

Obama ha ringraziato i giornalisti per il loro lavoro: "un governo senza dei media duri ed intraprendenti non è un'opzione per gli Usa". Obama non minaccia, niente editti, niente censure o interviste annullate, niente show-soliloquio da Vespa senza contraddittorio in tempo di par-condicio. Obama esalta il ruolo critico della stampa. Berlusconi attraverso i suoi replicanti arriva addirittura ad affermare che il Tg1 è sbilanciato verso la sinistra. Ma se l'opposizione è scomparsa dai Tg nazionali? Si sentono solo lodi, lodi, lodi. Che cosa teme Berlusconi che gli italiani, ascoltando Fazio, la Gabanelli, Santoro, possano finalmente aprire gli occhi?

GIULIA FONTANARI

Alma e Ahmed

Alma Dhalmo è una mamma di origine albanese a cui l'ex marito, un cittadino egiziano, ha sottratto cinque anni fa il figlio Ahmed, di sette anni, nonostante il tribunale italiano in fase di separazione le avesse affidato il bambino. Lui è stato denunciato da Alma per rapimento ma vive libero in Italia, dove nessuno gli dice niente, con un permesso di soggiorno dopo aver abbandonato il bambino in Egitto con la sua famiglia. Alma si è recata in Egitto, dove anche il tribu-

nale egiziano le ha affidato il figlio, ma l'ex marito, coperto dai familiari e dalla polizia locale, ha spostato il bambino in un luogo segreto. Scoperto doveva il figlio, Alma è ripartita alla volta dell'Egitto, e si è recata davanti alla scuola frequentata dal figlio, accompagnata dalla polizia egiziana. Complice la segreteria della scuola, però, la famiglia dell'ex marito ha portato via di nascosto il piccolo Ahmed. Siamo un gruppo di donne che si incontrano in un forum, <http://habibi.forumfree.net> e che per solidarietà fra donne, vorremmo aiutare Alma a riabbracciare il figlio ed a raccontare ad un bambino che ha ormai dodici anni la verità

Doonesbury

